

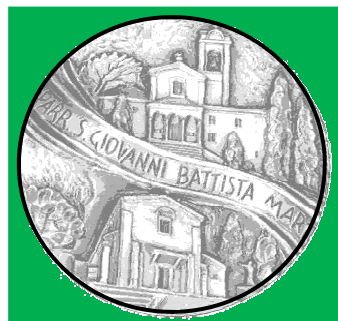
Parrocchia S. Giovanni Battista M.

via Belvedere, 49 23874 Montecchia (Lc)

Telefono e Fax 039/9930094

Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



30.10.2016

Il dopo la Dedicazione

NESSUNO FA FELICE COME DIO

(Isaia 25,6-10a; Salmo 35; Romani 4,18-25; Matteo 22,1-14)

La festa dei Santi, il giorno dei morti.

Sono giorni intensi di grandi ricordi, di preghiera, di riflessione.

Sono giorni che ci invitano a riflettere sul senso della nostra vita, sullo scorrere inesorabile del tempo, su che cosa conta per davvero nella vita.

E' importante non perdere l'intensità di questi giorni....

Siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia: qui incontriamo il Signore Gesù, qui ascoltiamo la sua Parola, qui ci riconosciamo la sua comunità, una comunità di fratelli. Oggi l'acidità spesso ci inquina; chiudiamo le porte, alziamo muri che respingono. Noi tante volte diventiamo corazze, più che luoghi di incontro. Spesso diventiamo piccoli centri di scomunica reciproca, tendiamo a chiuderci. Il Vangelo, oggi, ci dice di amare i crocicchi delle strade, non le trincee, di andare sulle strade per incontrare le persone, per costruire una comunità dal volto fraterno.

La Parola di Dio.

1) Dio preparerà su questo monte un grande banchetto per tutti

E' il sogno di Dio descritto dal profeta Isaia. Dio sogna il grande raduno di tutti i popoli. L'immagine è quella del banchetto e la nota sottolineata è quella dell'Universalità. E' un banchetto per tutti i popoli. Non ci sarà più l'oppressione, né l'arroganza dei potenti, ma la fraternità, la libertà:

il canto dei tiranni si affievolisce, dice il profeta Isaia, *il Signore eliminerà la morte per sempre. Il Signore asciugherà le lacrime su ogni volto*

Questo ci autorizza a sperare anche oggi, anche se viviamo in tempi non belli.

2) Un re che fece una festa di nozze per suo Figlio

È la parabola degli invitati alle nozze del figlio del Re. Il re manda i suoi servi a chiamare gli invitati. Tutto comincia con un dono.

In principio c'è il dono e poi l'invito che non è un obbligo, non è un comando, né il dovere. Dio ci vuole liberi, di una libertà totale e drammatica.

Drammatica per noi, perché possiamo scegliere la morte, ma drammatica anche per Dio. Noi uomini siamo il rischio di Dio.

Il dramma di Dio è la sala del banchetto vuota, senza canti. Il dramma di Dio è il rifiuto degli invitati.

Dio si dona a noi, ma noi possiamo rifiutarlo.

Dio ci dona la sua parola e ci parla, ma noi possiamo non ascoltarlo.

3) Gli invitati non volevano venire, non se ne curarono

Dio offre una festa e nessuno partecipa; ha invitato molti ma la sala resta vuota e triste. E' la fotografia del suo fallimento. La sala del banchetto è vuota. Un Dio inascoltato e ignorato.

Non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari.

Non se ne curarono, non presero a cuore l'invito... E' la noncuranza, la mancanza di attenzione, di cura, di passione per le cose di Dio.

E' questo il problema dei problemi, l'indifferenza per le cose del Padre, per le cose dello spirito. Un Dio diventato irrilevante nelle nostre vite...

L'invito non è accolto perché contiene una richiesta eccessiva: la richiesta che Dio mi importi più del lavoro, più del tempo, più dei soldi. L'invito è questo: dare importanza a Dio. Se una cosa è importante, le dai tempo.

4) "Andate per le strade, e chiamate tutti alla festa"

Non è un invito casuale, dice, invece, la precisa volontà che nessuno sia escluso. Se il dono non è accolto, se le case si chiudono, il Signore, nella sua ostinazione delicata, apre incontri lungo le strade, lungo le siepi, nelle periferie.

È bello questo Dio che, quando è rifiutato, anziché abbassare le attese le alza: chiamate tutti! Dio apre sempre, allarga, gioca al rilancio, va più lontano: non esclude mai nessuno. *Tutti quelli che troverete, cattivi e buoni, fateli entrare.*

Dice prima i cattivi poi i buoni. Noi non siamo raggiunti da Dio perché siamo buoni, l'invito non è il premio della nostra buona condotta. Noi siamo raggiunti mentre siamo lontani, non perché siamo buoni. *"La sala si riempì di commensali"*.

Il Regno di Dio, questa sala grande, questa festa definitiva, il Paradiso non è pieno di santi, ma di peccatori perdonati, di gente come me, come noi; di uomini e di donne che dentro di sé sono al tempo stesso buoni e cattivi, ma che vogliono cambiare, vogliono camminare; cadono sette volte, ma si rialzano otto volte.

La santità comincia in noi vestita di poveri stracci, come mendicanti ai crocicchi delle strade, perché le confezioniamo, con arte e pazienza, un abito da festa.

5) Il re entrò nella sala e scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale disse: legatelo, gettatelo fuori nelle tenebre.

La parabola ci dice, con parole dure, che è possibile fallire la vita: è possibile fare scelte di morte, è possibile sbagliare l'esistenza.

Occorre indossare *il vestito di nozze*. Il nostro abito è Cristo! Occorre rivestirci di Cristo, fare nostri i suoi gesti, le sue parole, il suo sguardo, le sue mani, i suoi sentimenti. Non basta dire: *Signore, Signore...* S. Paolo dice: *"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù"*. Ognuno di noi è soltanto uno della strada, uno di quei tanti, buoni e cattivi al tempo stesso.

Dobbiamo prenderci a cuore il Vangelo, i gesti di Gesù, le sue mani, la sua bocca, i suoi piedi. Gesù lo dobbiamo prendere come nostra misura o, almeno, come nostro progetto, come nostro desiderio, come nostra strada.

Questa parabola ci aiuta a non sbagliarci su Dio. Lo pensiamo spesso come un Re che ci chiama a servirlo e invece è Lui che ci serve; lo temiamo come il Dio dei sacrifici ed è il Dio cui sta a cuore la gioia; lo pensiamo lontano, separato, e invece è dentro la sala della vita, come una promessa di felicità, non come una minaccia.

E' un Dio che gode di ciò che dona.

Nessuno è felice come Dio e nessuno fa felice come Dio (S. Agostino)

"Io ho tentato nella mia vita di mettere la mia mano nella mano di chi soffriva di più. Per ricompensa mi sono sempre ritrovata nell'altra mia mano la mano di Dio".

(Abbé Pierre)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 31 ottobre: vigilia della festa dei Santi

Non c'è la Messa al mattino

Ore 18.00 Messa prefestiva

* Martedì 1 novembre: Festa di tutti Santi

L'orario delle Messe è quello della domenica

* Nella Messa delle ore 10.30 viene celebrato il Battesimo di
Marta Alessandrina, Martina, Giorgia.

* ore 15.00 Vesperti in Chiesa e processione al cimitero
dove ricorderemo tutti i nostri morti,
in particolare quelli che ci hanno lasciato in questo anno.

Mercoledì 2 novembre commemorazione di tutti i defunti

Vogliamo ricordare e pregare per tutti i nostri morti.

Faremo tre S. Messe:

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa

* ore 15.00 al Cimitero: pregheremo per tutti i nostri morti
Non c'è la catechesi delle medie.

Il ragazzi sono invitati a venire alla S. Messa

* ore 20.30 in chiesa parrocchiale recita del S. Rosario e S. Messa:
Ricorderemo tutte le persone della nostra comunità
che in questo anno ci hanno lasciato:
leggeremo i loro nomi, ricorderemo i loro volti

* Il Giovedì alle ore 18.00 in oratorio

C'è sempre l'incontro degli adolescenti e dei giovani.

* Visita ai malati e agli anziani

In settimana don Enrico incomincia la visita ai malati e agli anziani.

Ecco le vie: *via S. Francesco, via delle Robinie, via Brughé,
via Ceresé, Galeazzino, Ostizza.*

N.B. Se ci fosse qualcuno/a che desidera la visita di don Enrico,
si avvisi per tempo

La domenica pomeriggio alle ore 14.30

c'è sempre il momento dell'oratorio:

È un momento bello per stare insieme, giocare insieme,
cantare insieme, lavorare insieme

Il giovedì e il Venerdì in oratorio

dalle ore 16.30 alle ore 18.00 c'è l'iniziativa dei compiti insieme.

E' una possibilità offerta a tutti quelli che desiderano. È gratuita.

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 31 ottobre: (bianco)

* ore 16.00 Confessione per chi lo desidera

* ore 18.00 Messa prefestiva in Chiesa parrocchiale
(def. Suor Marina, Padre Angelo Sala)
(def. Ripamonti Sergio)

* Martedì 1 novembre: festa di tutti i Santi (bianco)

Apocalisse 7,2-4.9-14; Salmo 88; Romani 8,28-39; Matteo 5,1-11

Orario delle S. Messe è quello della domenica:

* ore 8,00; ore 10.30; ore 18.00 (def. Corno Carlo, Luigia, Caterina)

* Mercoledì 2 novembre: Commemorazione defunti (morello)

Le S. Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale:

*ore 8.45 con la recita delle Lodi;

*ore 15.00 S. Messa al cimitero

*ore 20.30: recita del Rosario e S. Messa

* Giovedì 3 novembre (verde)

Apocalisse 18,21-19,5; Salmo 46; Giovanni 8,28-30

* ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Panzeri cugine e cugini)

* Venerdì 4 novembre S. Carlo Borromeo (bianco)

1 Giovanni 3,13-16; Salmo 22; Efesini 4,1b-7.11-13; Giovanni 10,11-15.

* ore 8.45 nella Chiesa del Passone recita delle lodi e S. Messa;
(def. Mencarelli Ettore)

* Sabato 5 novembre (verde)

*ore 16.00 in chiesa parrocchiale Confessioni

* ore 17.15 recita del S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Lo Presti Lucio)

* Domenica 6 novembre: Cristo Re dell'universo (bianco)

Daniele 7,9-10.13-14; Salmo 109; 1 Corinti 15,20-26; Matteo 25,31-46

S. Messe: ore 8.00; *ore 10.30:

ore 18.00 (Cogliati Martino, Gianbattista e Felicità)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamonteverchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamonteverchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Monteverchia